

XVI LEGISLATURA

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 27 APRILE 2010
185^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) Mariapia GARAVAGLIA ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 21 aprile scorso, nel corso della quale - ricorda il **PRESIDENTE** - era in corso la votazione degli emendamenti all'articolo 2, pubblicati in allegato alla seduta del 20 aprile. Avverte indi che l'esame proseguirà con gli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti alle lettere d), e) ed f) del comma 2.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) presenta un testo 4 dell'emendamento 2.37, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Alla luce della nuova riformulazione dell'emendamento 2.37, che recepisce l'ipotesi della mozione di sfiducia al rettore, fatti salvi i primi due anni del suo mandato, la senatrice **Mariapia GARAVAGLIA** (PD) ritira l'emendamento 2.35 e la prima parte dell'emendamento 2.36. Riformula pertanto quest'ultimo in un testo 2, sostitutivo della sola lettera e), pubblicato in allegato al presente resoconto.

Sull'emendamento 2.37 (testo 4) il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole.

Per dichiarazione di voto interviene la senatrice **Vittoria FRANCO** (PD), la quale dà atto al relatore di avere raccolto alcune delle richieste della sua parte politica in ordine all'attribuzione di compiti al senato accademico. Poiché l'emendamento in esame deve essere considerato in correlazione con il 2.74, relativo al consiglio di amministrazione, ella rileva tuttavia che avrebbe preferito una diversa ripartizione delle funzioni, con il conferimento di una maggiore pregnanza al

senato accademico e di un ruolo più specifico al consiglio di amministrazione. Preannuncia conseguentemente l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento 2.37 (testo 4).

In dissenso dal suo Gruppo, il senatore **CERUTI** (PD) preannuncia invece voto contrario, ritenendo insufficiente il ruolo attribuito al senato accademico. Al riguardo, avrebbe invece di gran lunga preferito l'assetto sotteso al 2.35.

L'emendamento 2.37 (testo 4) è infine posto ai voti ed accolto, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44 e 2.50, nonché assorbimento degli emendamenti 2.45, 2.281, 2.46, 2.47, 2.48, 2.49, 2.51, 2.52, 2.53 e 2.54.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) presenta indi un testo 2 dell'emendamento 2.57, pubblicato in allegato al presente resoconto, precisando che esso è interamente sostitutivo della lettera e).

Il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole alla riformulazione, purchè esso sia ulteriormente modificato nel senso di sostituire le parole "uno per area in modo da rispettare le aree scientifico-disciplinari dell'ateneo" con le seguenti "in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo".

Il relatore **VALDITARA** (PdL), accedendo all'invito del Governo, riformula l'emendamento in un testo 3, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il presidente **POSSA** (PdL) manifesta perplessità su questa riformulazione.

Il senatore **RUSCONI** (PD) ribadisce l'esigenza di assicurare massima autonomia agli atenei, regolamentando solo gli aspetti strettamente necessari. Ritiene quindi preferibile che siano gli statuti a decidere le modalità di elezione dei direttori di dipartimento in seno al senato accademico.

Il sentore **ASCIUTTI** (PdL) pone l'accento sul rischio di una contrapposizione all'interno dell'organo. Reputa pertanto indispensabile che tutte le diverse aree scientifico-disciplinari siano rappresentate. Chiede peraltro una sospensione della seduta al fine di raggiungere un'intesa su questo punto.

La seduta, sospesa alle ore 15, è ripresa alle ore 15,10.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) presenta un testo 4 dell'emendamento 2.57, pubblicato in allegato al presente resoconto, su cui il sottosegretario PIZZA esprime parere favorevole.

L'emendamento 2.57 è posto ai voti ed approvato all'unanimità con conseguente preclusione degli emendamenti 2.55, 2.36 (testo 2), 2.56, 2.59, 2.60, 2.63, 2.64, 2.65, 2.66, 2.67, 2.68, 2.69 e 2.70, nonché assorbimento degli emendamenti 2.58, 2.61 e 2.62.

La Commissione accoglie altresì all'unanimità l'emendamento 2.71 (testo 2).

In considerazione del fatto che esso è in parte è compreso nel 2.71 (testo 2), testè approvato, e in parte è già contenuto nella lettera h) del comma 3, il senatore **ASCIUTTI** (PdL) ritira l'emendamento 2.72.

La Commissione respinge invece il 2.73.

Il presidente **POSSA** (PdL) avverte di aver trasformato l'emendamento 2.85 nel subemendamento 2.74/1, pubblicato in allegato al presente resoconto. Ne raccomanda l'approvazione, lamentando l'eccessivo carico burocratico altrimenti ricadente in capo al Ministero dell'economia e della finanze.

Dopo che il sottosegretario PIZZA si è rimesso alla Commissione, il subemendamento 2.74/1 è posto ai voti ed approvato.

Sull'emendamento 2.74 il senatore **CERUTI** (PD) dichiara il convinto voto contrario del suo Gruppo, reputando del tutto errato attribuire al consiglio di amministrazione funzioni di indirizzo strategico. Al contrario, con l'emendamento 2.73, la sua parte politica aveva inteso conferire a tale organo la gestione amministrativa dell'ateneo, nonché l'attuazione degli indirizzi strategici fissati dal senato accademico.

Il senatore **RUSCONI** (PD) rammenta di aver già dichiarato come l'eventuale accoglimento di questo emendamento porrebbe una pregiudiziale sul voto finale del suo Gruppo, nonché sul successivo andamento del dibattito. Pur senza far venire meno lo spirito di collaborazione finora seguito, la sua parte politica non potrebbe infatti subire passivamente la prevalenza di principi contabili rispetto alla programmazione didattica e all'innovazione.

Il presidente **POSSA** (PdL) riconosce che su questo punto vi è una oggettiva differenza di impostazione fra maggioranza e minoranza. Come del resto richiesto dallo stesso senatore Rusconi, reputa quindi doveroso fare chiarezza e sgombrare il campo da qualunque ambiguità.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL) invita a giudicare l'emendamento in questione congiuntamente al 2.37 (testo 4) dianzi approvato, che indubbiamente attribuisce al senato accademico funzioni rilevanti in materia di programmazione didattica e di ricerca. Si conferiscono ora al consiglio di amministrazione le funzioni di indirizzo strategico, da svolgere sentite le proposte provenienti dal senato accademico, nonché altri compiti che non competono a quest'ultimo. Ciò, al fine di delineare con chiarezza funzioni e responsabilità. Annuncia conseguentemente il convinto voto favorevole del suo Gruppo.

L'emendamento 2.74 è quindi posto ai voti ed approvato, come riformulato, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.81, 2.86 e 2.88, nonché assorbimento degli emendamenti 2.79, 2.80, 2.82, 2.83, 2.84 e 2.87.

Concluso l'esame degli emendamenti alle lettere d), e) e f) precedentemente accantonati, il **PRESIDENTE** ricorda che era stato accantonato anche l'emendamento 2.118, relativo alla lettera l).

Il relatore **VALDITARA** (PdL) modifica l'orientamento precedentemente manifestato, esprimendo un parere favorevole, purché esso sia modificato nel senso di prevedere che gli indirizzi per l'attività del direttore generale siano formulati dal consiglio di amministrazione anziché dal rettore.

Il senatore **VETRELLA** (PdL) osserva che il direttore generale, essendo una figura monocratica, necessita di un'altra figura individuale di riferimento, anziché un intero organo. Ritene quindi che il rettore sia il giusto elemento di collegamento fra il consiglio di amministrazione, di cui è espressione, e il direttore generale.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL) rileva che con l'espressione "consiglio di amministrazione" si intende il suo presidente, che rappresenta dunque un interlocutore individuale alla stregua del direttore generale. Del resto, nell'ipotesi in cui il consiglio di amministrazione fosse presieduto da un soggetto diverso dal rettore, si rischierebbe una diarchia inopportuna.

Il sottosegretario PIZZA si esprime a favore della riformulazione suggerita dal relatore.

Il senatore **VETRELLA** (PdL), comprendendo le ragioni della richiesta di modifica, riformula l'emendamento 2.118 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore **RUSCONI** (PD), che aveva aggiunto la propria firma alla versione originaria dell'emendamento, dichiara di non sottoscrivere la riformulazione.

Previo dichiarazione di astensione a nome del Gruppo del senatore **CERUTI** (PD), il quale sottolinea come la responsabilità giuridica dell'ateneo competa comunque al rettore, l'emendamento 2.118 (testo 2) è posto ai voti ed accolto.

Il **PRESIDENTE** ricorda che erano stati accantonati anche gli emendamenti 2.149 e 2.150, che tuttavia appaiono superati alla luce della seconda parte dell'emendamento 2.57 (testo 4). Ritira pertanto il 2.149.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) ritira a sua volta il 2.150.

Per le stesse motivazioni, il senatore **PROCACCI** (PD) ritira il 2.151.

L'emendamento 2.153 è dichiarato decaduto.

All'unanimità, la Commissione approva gli emendamenti 2.154, 2.155, 2.156, 2.157 e 2.158, di identico tenore, nonché - con separata votazione - il 2.159.

La senatrice **Mariapia GARAVAGLIA** (PD) ritira l'emendamento 2.160.

Il senatore **PROCACCI** (PD) chiede al relatore di motivare il parere contrario agli emendamenti 2.161 e 2.152.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) precisa che i membri del senato accademico non sono comunemente definiti "senatori".

Il senatore **PROCACCI** (PD) presenta quindi una riformulazione dell'emendamento 2.161, pubblicata in allegato al presente resoconto, che, posta ai voti, è accolta all'unanimità, con conseguente assorbimento del 2.152.

La senatrice **Vittoria FRANCO** (PD), nonostante l'invito al ritiro del relatore, mantiene l'emendamento 2.162, sottolineandone la portata a favore degli studenti. Ritene infatti importante che la Commissione rivolga un segnale convinto al ruolo di questi ultimi all'interno dell'università.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) ribadisce le ragioni di contrarietà già manifestate in sede di espressione del parere, reputando preferibile attribuire la materia alla competenza degli statuti.

Il sottosegretario PIZZA conferma a sua volta il parere contrario.

L'emendamento 2.162, posto ai voti, è respinto.

La senatrice **Vittoria FRANCO** (PD) ritira l'emendamento 2.163, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il senatore **VETRELLA** (PdL) interviene brevemente per chiarire le ragioni dell'emendamento 2.164, soppressivo del comma 3, che si pone nell'ottica di semplificare al massimo l'impianto della legge, rinviando agli statuti il maggior numero di profili possibili, ivi compresa l'organizzazione interna dell'università.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL) rileva che il comma 3 rappresenta uno dei cardini della riforma. Con rammarico, annuncia quindi il voto contrario del suo Gruppo.

L'emendamento 2.164, posto ai voti, è respinto, così come con separata votazione - il 2.165.

La Commissione accoglie invece gli emendamenti 2.166 e 2.167, di identico tenore.

Il presidente **POSSA** (PdL) presenta una riformulazione dell'emendamento 2.168, pubblicata in allegato al presente resoconto, su cui si esprimono favorevolmente il relatore **VALDITARA** (PdL) e il sottosegretario PIZZA.

L'emendamento 2.168 (testo 2), posto ai voti, è accolto all'unanimità.

Prevvia dichiarazione di voto favorevole della senatrice [Vittoria FRANCO](#) (PD), la quale sottolinea come esso si ponga nella stessa ottica dianzi sollecitata dal senatore Vetrella, la Commissione respinge invece l'emendamento 2.169.

Gli emendamenti 2.170, 2.171, 2.173 e 2.175 sono dichiarati decaduti.

La senatrice [Mariapia GARAVAGLIA](#) (PD) ritira il 2.172.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.174, interviene il senatore [PROCACCI](#) (PD), il quale rileva come sarebbe stato preferibile sopprimere del tutto la lettera b). In subordine, reputa quanto meno opportuno alleggerire il mortificante vincolo numerico ivi previsto.

Posto ai voti, l'emendamento 2.174 è respinto.

Prevvia dichiarazione di voto favorevole del senatore [PROCACCI](#) (PD), il quale invita ad innalzare almeno il numero previsto, l'emendamento 2.176 è posto ai voti e respinto.

Il senatore [PROCACCI](#) (PD) ritira l'emendamento 2.177.

Gli emendamenti 2.178 e 2.181 sono dichiarati decaduti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.179 e 2.180.

Il senatore [PROCACCI](#) (PD) chiede al relatore di motivare il parere contrario sul 2.182.

Il relatore [VALDITARA](#) (PdL) precisa che il testo del Governo è più autonomistico. Ribadisce quindi il parere contrario manifestato.

L'emendamento 2.182, posto ai voti, è respinto.

Il senatore [RUSCONI](#) (PD) sottoscrive il 2.183.

Il senatore [PROCACCI](#) (PD) chiede al relatore di motivare il parere contrario sul 2.184, identico al 2.183.

Il relatore [VALDITARA](#) (PdL) ritiene che la formulazione proposta sia equivoca. Rileva inoltre che la fattispecie si riferisce alle facoltà e non ai dipartimenti, dove potrebbero effettivamente realizzarsi anche affinità diverse da quella disciplinare.

Prevvia dichiarazione di voto favorevole del senatore [PROCACCI](#) (PD) la Commissione respinge gli emendamenti 2.183 e 2.184, di identico tenore.

Dopo la dichiarazione di voto contraria del presidente [POSSA](#) (PdL), il quale sottolinea come l'emendamento non sarebbe praticabile in diversi atenei, la Commissione respinge anche il 2.185.

L'emendamento 2.186 è dichiarato decaduto.

Il sottosegretario PIZZA, che ne aveva precedentemente chiesto l'accantonamento, esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.187 e 2.188, di identico tenore, che sono posti ai voti ed accolti.

La Commissione respinge invece il 2.189.

Per dichiarazione di voto sul 2.190 (testo 2) interviene la senatrice [Mariapia GARAVAGLIA](#) (PD), la quale ribadisce che avrebbe preferito sopprimere l'intero comma 3. Poiché l'emendamento si pone

comunque in un'ottica di semplificazione e di riduzione del danno, preannuncia l'astensione del suo Gruppo.

L'emendamento 2.190 (testo 2) è indi posto ai voti e accolto, con conseguente assorbimento degli emendamenti 2.191, 2.192 e 2.193, nonché preclusione del 2.194.

La Commissione respinge indi l'emendamento 2.195.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 2.196, soppressivo della lettera f) del comma 3, interviene il senatore **RUSCONI** (PD), il quale lamenta la pervicace costanza della maggioranza a normare materie che assai più opportunamente dovrebbero essere rimesse agli statuti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.196 è respinto.

Il senatore **PROCACCI** (PD) chiede al relatore i motivi per i quali ha espresso parere contrario sul 2.197.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) precisa di ritenere più chiaro il testo del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.197 è respinto.

L'emendamento 2.198 è dichiarato decaduto.

La Commissione accoglie indi all'unanimità l'emendamento 2.199 (testo 2), con conseguente assorbimento del 2.200 e preclusione del 2.201.

L'emendamento 2.202 è dichiarato decaduto.

I senatori **PITTONI** (LNP) e **ASCIUTTI** (PdL) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 2.203 e 2.205.

Prevvia dichiarazione di astensione del senatore **ASCIUTTI** (PdL), la Commissione respinge il 2.204. Approva invece all'unanimità il 2.206 e, con separate votazioni, respinge il 2.207, il 2.208 (fatto proprio dal senatore **RUSCONI** (PD)) e 2.209.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL) ritira il 2.210.

L'emendamento 2.211, posto ai voti, è accolto.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) presenta una riformulazione del 2.216, (pubblicata in allegato al presente resoconto) che comprende anche i contenuti del 2.226, necessario per ottemperare ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

Posto ai voti, l'emendamento 2.216 (testo 2) è accolto, con conseguente preclusione degli emendamenti 2.217 (testo 2), 2.218 (testo 2), 2.219, 2.220, 2.221, 2.222, 2.223, 2.224 e 2.225.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL) presenta una riformulazione dell'emendamento 2.227 (pubblicata in allegato al presente resoconto), su cui esprimono parere favorevole il relatore **VALDITARA** (PdL) e il sottosegretario PIZZA.

Posto ai voti, l'emendamento 2.227 (testo 2) è accolto, con conseguente assorbimento degli emendamenti 2.228, 2.229 e 2.230, nonché preclusione del 2.231.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.232, nonché 2.233, 2.234, 2.235 e 2.236 (fatti propri dal senatore **RUSCONI** (PD)).

L'emendamento 2.237 è dichiarato decaduto.

Il senatore **VETRELLA** (PdL) ritira il 2.238.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 2.239 (testo 2) e 2.241 (testo 2), il senatore **RUSCONI** (PD) si rammarica per il ritiro del 2.238, che si poneva nella corretta ottica di una maggiore semplificazione. In subordine, egli raccomanda l'approvazione dei predetti emendamenti, lamentando che la replica del Ministro a conclusione della discussione generale sul provvedimento, nel corso della quale ella ha deposto ogni speranza di recuperare finanziamenti aggiuntivi alla legge, abbia di fatto reso impraticabili molte proposte ragionevoli. Stigmatizza perciò questo atteggiamento di resa, che riduce i margini di manovra ed umilia la Commissione.

Posti ai voti, gli emendamenti 2.239 (testo 2) e 2.241 (testo 2), di identico tenore, sono respinti.

L'emendamento 2.240 è dichiarato decaduto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

In considerazione del probabile andamento dei lavori dell'Assemblea, il **PRESIDENTE** propone di anticipare la seduta notturna, già convocata per questa sera alle ore 20.30, al termine della seduta dell'Aula.

Convieni la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

MARTEDÌ 27 APRILE 2010
186^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca PIZZA.

La seduta inizia alle ore 18,15.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) Mariapia GARAVAGLIA ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi, nel corso della quale - ricorda il **PRESIDENTE** - era proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, pubblicati in allegato al resoconto del 20 aprile scorso.

Previo dichiarazione di voto favorevole della senatrice Vittoria **FRANCO** (PD), che ribadisce l'esigenza di rendere più essenziale il testo, la Commissione respinge l'emendamento 2.242.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 2.243 interviene il senatore **RUSCONI** (PD), il quale conferma di ritenere più appropriato il termine di un anno per l'adeguamento degli statuti alle nuove regole, al fine di evitare il ricorso ad innumerevoli proroghe.

L'emendamento 2.243, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento 2.244 è dichiarato decaduto.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) modifica l'orientamento precedentemente reso sugli identici emendamenti 2.245 e 2.246, esprimendo parere favorevole.

Si associa il sottosegretario PIZZA.

Gli emendamenti 2.245 e 2.246, di identico tenore, sono congiuntamente posti ai voti ed accolti all'unanimità.

Il senatore **PROCACCI** (PD) raccomanda l'approvazione del 2.247, che allunga a nove mesi il termine per l'adozione del codice deontologico delle università, sottolineando che esso deve essere considerato congiuntamente al 2.249, secondo cui entro il medesimo termine le università devono elaborare anche uno statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) conferma il parere contrario già reso, osservando che a suo avviso è preferibile rinviare un eventuale statuto degli studenti alla autonomia universitaria.

Il senatore **PROCACCI** (PD) stigmatizza il comportamento ondivago e contraddittorio della maggioranza nei confronti dell'autonomia. Dichiara quindi il suo convinto voto favorevole agli emendamenti 2.247 e 2.249 che, posti separatamente ai voti, risultano respinti.

La senatrice Vittoria **FRANCO** (PD) pone in evidenza che l'emendamento 2.248 affida al codice deontologico il compito di individuare l'organo garante della sua applicazione.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) fa presente che il suo successivo emendamento 5.9 (testo 2) sposta la competenza disciplinare dal Consiglio universitario nazionale (CUN) all'università stessa. Poiché quella rappresenta dunque la sede più idonea per affrontare tale problematica, conferma il parere contrario già manifestato.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.248.

I senatori **ASCIUTTI** (PdL) e **PETERLINI** (UDC-SVP-IS-Aut) ritirano rispettivamente gli emendamenti 2.253 e 2.254, convenendo di confluire sul 2.250 del relatore.

Prevvia dichiarazione di voto favorevole del senatore **RUSCONI** (PD), il quale sottolinea peraltro l'importanza di applicare le regole piuttosto che di imporne di nuove, sono posti congiuntamente ai voti ed accolti gli emendamenti 2.250, 2.251 e 2.252, di identico tenore.

La Commissione respinge invece, con separate votazioni, gli emendamenti 2.255, 2.257 (testo 2), 2.259 e 2.260.

Gli emendamenti 2.256 e 2.258 sono dichiarati decaduti.

Prevvia dichiarazione di astensione del senatore **RUSCONI** (PD), la Commissione approva indi il 2.261.

I senatori **ASCIUTTI** (PdL), **VITA** (PD) e **VETRELLA** (PdL) ritirano rispettivamente gli emendamenti 2.262, 2.263 e 2.264.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 2.265, 2.266, 2.267 (testo 2) e 2.269.

L'emendamento 2.268 è dichiarato decaduto.

Il senatore **RUSCONI** (PD) fa proprio l'emendamento 2.270, raccomandandone l'approvazione, in quanto altrimenti il testo risulterebbe pleonastico o confuso.

Modificando l'orientamento precedentemente reso, il relatore **VALDITARA** (PdL) esprime parere favorevole.

Si associa il sottosegretario PIZZA.

La Commissione approva indi all'unanimità l'emendamento 2.270, nonché - con separata votazione - il 2.271, con l'intesa che esso sarà collocato dopo il primo periodo del comma 10. Sono conseguentemente dichiarati assorbiti gli emendamenti 2.272 e 2.273, di identico tenore.

Il senatore **CERUTI** (PD) manifesta perplessità in ordine all'emendamento 2.271 testé approvato, atteso che il rettore sarebbe l'unica carica per la quale si prevede una sopravvivenza rispetto alle nuove regole, a fronte della decadenza imposta agli altri.

Il senatore **ASCIUTTI** (PdL), pur comprendendo le esigenze di rinnovamento, sottolinea l'importanza che ai rettori eletti o in carica al momento dell'entrata in vigore della nuova disciplina sia data la prospettiva di concludere il proprio mandato, onde non determinarne il disimpegno nella fase di elaborazione dei nuovi statuti. In tale ottica si colloca del resto il suo successivo emendamento 2.275.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) conferma senza incertezze l'intento di limitare a due i mandati del rettore. Osserva tuttavia che, secondo il testo che la Commissione va elaborando, il rettore sarebbe eletto con regole analoghe al passato. Ritiene quindi preferibile non rinnovare le elezioni, con conseguente risparmio di denaro pubblico, che avrebbero comunque presumibilmente risultati analoghi, atteso che il bacino elettorale non sarebbe modificato.

Il senatore **CERUTI** (PD) rimarca il diverso contesto in cui un rettore eletto con le medesime modalità si troverebbe ad operare, soprattutto con riguardo ai mutati rapporti tra senato accademico e consiglio di amministrazione. Si dichiara pertanto finora contrario all' emendamento 2.275.

Il senatore **RUSCONI** (PD) pone in guardia dal rischio di fughe in avanti, come recentemente comparso sulla stampa in ordine all'università del Molise.

Il senatore **VETRELLA** (PdL), prima di accedere all'invito del relatore a ritirare l'emendamento 2.274, chiede chiarimenti sulla portata del comma 11, di cui l'emendamento propone la soppressione integrale.

A seguito delle precisazioni del relatore **VALDITARA** (PdL), il senatore **VETRELLA** (PdL) ritira l'emendamento 2.274, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Anche il senatore **ASCIUTTI** (PdL) ritira l'emendamento 2.275, sottolineando comunque l'esigenza di una norma di carattere transitorio.

Il senatore **VETRELLA** (PdL), nel ritirare l'emendamento 2.276, osserva che tutte le proposte di modifica da lui presentate vanno nella direzione di stabilire criteri di valutazione *a priori* anziché *a posteriori*. In tale ottica, egli aveva collocato il programma triennale all'articolo 1 e indi aveva proposto la soppressione di molte parti successive del testo. Riservandosi di ripresentare la propria impostazione per l'Assemblea, manifesta perplessità su quella attuale.

La Commissione accoglie indi l'emendamento 2.277, con assorbimento del 2.278.

Il senatore **PETERLINI** (UDC-SVP-IS-Aut) ritira l'emendamento 2.279.

In ordine all'emendamento 2.0.1, il relatore **VALDITARA** (PdL) ribadisce che il Governo sta procedendo alla delegificazione della materia attraverso un regolamento che fissa stringenti elementi di controllo per le università telematiche. Rinnova quindi l'invito al ritiro.

Accedendo all'invito del relatore, il senatore **LIVI BACCI** (PD) ritira l'emendamento 2.0.1.

Conclusa la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 3, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) invita a ritirare l'emendamento 3.1, esprimendo poi avviso contrario sul 3.2 e 3.3. Si dichiara invece favorevole al 3.5 e 3.6, manifestando parere contrario sul 3.4. Quanto al 3.7 (testo 2) e al 3.8 si rimette al Governo, mentre esprime avviso contrario sugli emendamenti 3.9, 3.10 (testo 2) e 3.11.

Dopo aver dichiarato un orientamento favorevole sul 3.12 (testo 2), manifesta parere contrario sul 3.13, invitando poi a ritirare il 3.14. Si esprime negativamente anche sul 3.15, 3.17 e 3.19, identico al 3.16 (testo 2). Invita quindi a ritirare il 3.20, manifestando parere contrario sul 3.21, 3.18, 3.22, 3.23, 3.24 e 3.25.

Il sottosegretario PIZZA esprime un parere conforme a quello del relatore, dichiarandosi in particolare contrario agli emendamenti 3.7 (testo 2) e 3.8, sul quale il relatore si è rimesso al Governo.

Si passa alle votazioni.

Il senatore VETRELLA (PdL) prende la parola sul 3.1, manifestando perplessità sulla formulazione attuale del comma 1, che potrebbe porre dei limiti alla possibilità di fusioni tra atenei, ledendo in tal modo l'autonomia delle università. Accedendo comunque all'invito del relatore, ritira il 3.1, riservandosi di ripresentarlo in Aula.

L'emendamento 3.2 decade per assenza dei proponenti.

Sul 3.3 interviene la senatrice Vittoria FRANCO (PD), la quale domanda delucidazioni al relatore circa le ragioni del parere contrario.

Il relatore VALDITARA (PdL) precisa che non si tratta di una contrarietà di principio. Egli reputa infatti scontato che le federazioni tra atenei avvengano sulla base di determinati progetti, oltre che per ragioni di diversa natura; ritiene dunque che l'emendamento limiti le possibilità di federarsi. Modificando il parere precedentemente reso, invita conclusivamente a ritirare il 3.3.

Insistendo la senatrice Vittoria FRANCO (PD) per la votazione, l'emendamento 3.3 è respinto.

Sul 3.5 interviene il senatore LIVI BACCI (PD) per suggerire una modifica del termine "governance", al quale risponde il relatore VALDITARA (PdL) proponendone una revisione in sede di coordinamento generale.

Sulla questione prende la parola anche il senatore PETERLINI (UDC-SVP-IS-Aut) per sottolineare come il termine "governance" sia nettamente distinto da "organi di governo" atteso che trae origine dalle scienze economiche per individuare regole di trasparenza e buona condotta.

Posto ai voti, l'emendamento 3.5 è approvato, con conseguente preclusione del 3.6.

L'emendamento 3.4 decade per assenza dei rispettivi proponenti.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) manifesta l'intenzione di riformulare l'emendamento 3.7 (testo 2) mantenendo solo la previsione che i risparmi realizzati attraverso la fusione e la federazione restino nella disponibilità delle università. Ritiene infatti che ciò costituirebbe un elemento di chiarezza e un modo per incentivare gli atenei. Invita dunque a rivedere il parere già espresso, tanto più che la Commissione bilancio ha manifestato un orientamento non ostativo. Occorre peraltro a suo giudizio dare un segnale di fiducia alle istituzioni universitarie ed introdurre elementi efficaci di dinamismo.

Il senatore ASCIUTTI (PdL) ritiene che la copertura prevista nell'emendamento non sia necessaria essendo stata assorbita la prima parte dall'approvazione del 3.5. Conviene dunque sull'ipotesi di riformulazione dell'emendamento riferita solo alla destinazione dei risparmi eventualmente conseguiti.

Il senatore PROCACCI (PD) tiene a precisare che il suo successivo emendamento 3.8 va nel medesimo senso.

Il presidente POSSA (PdL) manifesta la propria contrarietà all'emendamento 3.7 (testo 2), per la parte restante, in quanto la federazione o fusione può dar luogo a esigenze di trasferimento di personale che comportano dislocazione delle spese.

In una breve interruzione la senatrice **Vittoria FRANCO** (PD) precisa che in tali condizioni gli atenei non avrebbero alcun interesse a federarsi.

Il presidente **POSSA** (PdL) fa presente che l'interesse dovrebbe essere costituito dalla capacità di fare massa critica.

Dopo ulteriori interventi dei senatori **PROCACCI** (PD), il quale lamenta la difficoltà di innescare pratiche virtuose, e **Vittoria FRANCO** (PD), la quale conferma di essere disponibile ad una riformulazione, il presidente **POSSA** (PdL) segnala una possibile incoerenza tra siffatte ipotesi e il comma 5 dell'articolo 3.

Su richiesta del sottosegretario PIZZA, la Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 3.7 (testo 2) e 3.8.

L'emendamento 3.9 decade per assenza dei firmatari.

Posto ai voti, l'emendamento 3.10 (testo 2) risulta respinto.

Sul 3.11 prende la parola la senatrice **Vittoria FRANCO** (PD) per dichiarazione di voto favorevole; esso, posto ai voti, non è approvato.

L'emendamento 3.12 (testo 2) è invece approvato all'unanimità.

Dopo che la Commissione ha respinto il 3.13, l'emendamento 3.14 decade per assenza dei firmatari.

La senatrice **Vittoria FRANCO** (PD) raccomanda l'approvazione del 3.15 che è volto ad evitare potenziali arbitri nell'applicazione della legge.

Il relatore **VALDITARA** (PdL), dopo aver precisato che la legge non può essere derogata da un atto amministrativo, modifica l'orientamento precedentemente espresso ed invita a ritirare il 3.15, nonché il successivo 3.21, di analogo tenore.

La senatrice **Vittoria FRANCO** (PD) non accoglie l'invito del relatore e pertanto il 3.15, posto in votazione, risulta respinto.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge il 3.17 e il 3.19, identico al 3.16 (testo 2).

L'emendamento 3.20 decade per assenza dei proponenti.

Con separate votazioni sono altresì respinti il 3.21 e il 3.18, mentre il 3.22 decade per assenza dei firmatari.

Dopo che la Commissione ha respinto il 3.23, gli emendamenti 3.24 e 3.25 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Si passa dunque all'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 4, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il relatore **VALDITARA** (PdL) raccomanda l'approvazione del 4.31 manifestando invece parere contrario sul 4.1. Dopo aver invitato a ritirare il 4.2, si dichiara contrario al 4.3 e 4.4. Invita poi a ritirare il 4.5, affermando che i successivi 4.6 e 4.11 risulterebbero assorbiti dall'approvazione del 4.31. Manifesta un orientamento contrario anche sul 4.7, 4.10 e 4.12. Invita i firmatari a ritirare il 4.13, dichiarandosi contrario al 4.14 e 4.8.

Invita inoltre i rispettivi proponenti a ritirare il 4.9, 4.15 e 4.16, manifestando un parere contrario sul 4.17 e 4.18. Con riferimento al 4.19 si rimette al Governo, mentre invita a ritirare il

4.20. Esprime avviso contrario anche sul 4.21 e 4.22, precisando poi che il 4.23 risulterebbe assorbito dall'approvazione del 4.31, così come gli identici emendamenti 4.25, 4.26 e 4.27. Esprime quindi un parere negativo sul 4.28 e 4.29, invitando infine a ritirare il 4.30.

Il sottosegretario PIZZA esprime un orientamento conforme a quello del relatore, invitando il presentatore a ritirare il 4.19, in quanto l'emendamento 4.31 del relatore delinea un nuovo assetto di gestione del Fondo per l'eccellenza, tale da far venir meno i presupposti dell'emendamento.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 19,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1905

Art. 2

2.37 (testo 4)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) attribuzione al senato accademico della competenza a formulare proposte e pareri in materia di didattica e di ricerca, anche con riferimento al documento di programmazione strategica triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché di attivazione o soppressione di corsi e sedi; ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione; a svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le strutture di cui al comma 3, lettera c); a proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno i 3/4 dei suoi componenti una mozione di sfiducia al rettore non prima che siano trascorsi 2 anni dall'inizio del suo mandato; ad esprimere parere sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo dell'università;».

2.57 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, separatamente eletti, uno per area in modo da rispettare le aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p), primo periodo, inserire infine le seguenti parole: «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.57 (testo 3)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, separatamente eletti dagli stessi, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p), primo periodo, inserire infine le seguenti parole: «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.57 (testo 4)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a 35 unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno 2/3 terzi con docenti di ruolo, ivi compresi i direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;».

Conseguentemente, alla lettera p), primo periodo, inserire infine le seguenti parole: «e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte».

2.36 (testo 2)

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) costituzione del senato accademico su base elettiva in rappresentanza delle componenti universitarie, salvo eventuali componenti di diritto; qualora lo statuto preveda che il consiglio di amministrazione possa eleggere un suo presidente diverso dal rettore, il senato accademico è presieduto dal rettore; in caso contrario, lo statuto può prevedere l'elezione di un presidente diverso dal rettore. Nell'elezione del senato deve essere assicurata un'equilibrata rappresentanza dei diversi ambiti disciplinari, anche attraverso la previsione, nello statuto, di meccanismi di riequilibrio tra le macroaree disciplinari; gli statuti assicurano che almeno il quindici per cento dei componenti del senato sia costituito da studenti eletti dagli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato di ricerca;».

2.74/1 (già 2.85)

POSSA

All'emendamento 2.74, sopprimere le parole: «e al Ministero dell'economia e delle finanze».

2.118 (testo 2)

VETRELLA

Al comma 2, lettera l), dopo le parole: «attribuzione al direttore generale,» inserire le seguenti: «sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione,».

2.161 (testo 2)

PROCACCI

Al comma 2, lettera p), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «decadenza per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione che non partecipano con continuità alle sedute dell'organo di appartenenza».

2.168 (testo 2)

POSSA

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «a tutti i livelli».

2.216 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 3, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui al periodo precedente non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;».

2.227 (testo 2)

ASCIUTTI

Al comma 3, lettera h), sostituire le parole: «negli organi di cui al comma 2, lettere e), g) ed l), e comma 3, lettere c) ed f), del presente articolo» con le seguenti: «negli organi di cui al comma 2, lettere e), g) ed n), e al comma 3, lettere f) e g), del presente articolo».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1905

Art. 3

3.1

VETRELLA

Al comma 1, dopo le parole: «possono federarsi,» inserire le seguenti: «ovvero fondersi,».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: «di attività o strutture» sopprimere le seguenti: «, ovvero fondersi».

3.2

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «sulla base di specifici progetti di ricerca coerenti ed omogenei con le caratteristiche e le specificità dei partecipanti».

3.3

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «sulla base di specifici progetti di ricerca coerenti ed omogenei con le caratteristiche e le specificità dei partecipanti».

3.5

POSSA

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nel caso di federazione, il progetto deve prevedere le modalità di governance della federazione, l'iter di approvazione di tali modalità, nonché le regole per l'accesso alle strutture di governance, da riservare comunque a componenti delle strutture di governance delle istituzioni che si federano».

3.6

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «sono» con la seguente: «siano».

3.4

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «e comunque senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

3.7 (testo 2)

VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «e comunque senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica» con le seguenti: «fermo restando che i risparmi eventualmente realizzati siano destinati alle rispettive università».

Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".»

3.8

PROCACCI

Al comma 3, aggiungere infine il seguente periodo: «I fondi risultanti dai risparmi prodotti dalla realizzazione di progetti di coordinamento e fusione restano nella disponibilità degli atenei coinvolti».

3.9

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 4, dopo le parole: «Il progetto di cui al comma 3, deliberato» aggiungere le seguenti: «a maggioranza qualificata dai senati accademici, dai consigli di amministrazione e». Inoltre, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e delle amministrazioni interessate».

3.10 (testo 2)

VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 4, dopo la parola: «deliberato» inserire le seguenti: «a maggioranza qualificata degli aventi diritto dai senati accademici, dai consigli di amministrazione e».

3.11

VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 4, sostituire le parole da: «sentita l'ANVUR» fino alla fine del comma con le seguenti: «previa valutazione dell'ANVUR».

3.12 (testo 2)

POSSA

Al comma 4, sostituire le parole: «è sottoposto all'esame del Ministero per l'approvazione» con le seguenti: «è sottoposto per l'approvazione all'esame del Ministero, che si esprime entro tre mesi». Conseguentemente alla fine del periodo aggiungere il seguente: «Decorso inutilmente il predetto termine di tre mesi, il progetto di cui al comma 3 si intende approvato».

3.13

PROCACCI

Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: «Il Ministero può incentivare i progetti di cui ai commi 1 e 2 mediante prestiti attinti da uno specifico fondo che raccolga i fondi della "Programmazione"».

3.14

BEVILACQUA

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «personale tecnico-amministrativo» inserire le seguenti: «all'interno delle università che si sono federate o fuse».

3.15

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «nel rispetto della normativa vigente».

3.17

VITTORIA FRANCO, CERUTI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, secondo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «prevedendo adeguati incentivi finanziari».

3.19

CECCANTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

3.16 (testo 2)

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

3.20

BEVILACQUA

Al comma 5, terzo periodo, dopo le parole: «del personale interessato» inserire le seguenti: «all'interno delle università che si sono federate o fuse».

3.21

RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, aggiungere in fine le seguenti parole: «nel rispetto della normativa vigente».

3.18

VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Al comma 5, aggiungere infine il seguente periodo: «I risparmi liberati dai progetti di coordinamento e/o fusione, in seguito all'economia di scala prodotta, rimangono, in forma incentivante, alle università interessate».

3.22

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I risparmi conseguiti in seguito all'attuazione dei progetti di coordinamento e/o fusione, grazie all'economia di scala prodotta, restano attribuiti, quali strumenti incentivanti, alle università interessate».

3.23

CECCANTI, RUSCONI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Sopprimere il comma 6.

3.24

ESPOSITO, BARELLI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Fino all'emanazione del regolamento di cui all'articolo 3 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, le università telematiche già accreditate che siano in possesso dei requisiti minimi di docenza, ovvero abbiano bandito i relativi concorsi per il loro raggiungimento, e che non siano in disavanzo di bilancio nell'anno precedente, possono istituire ed attivare nuovi corsi di laurea e laurea magistrale».

3.25

ESPOSITO, BARELLI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 3 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, si dà luogo all'accREDITAMENTO di nuovi corsi di laurea e laurea magistrale a distanza, di cui all'articolo 26, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, solo per le università che siano in possesso dei requisiti minimi di docenza, ovvero abbiano bandito i relativi concorsi per il loro raggiungimento, e che non siano in disavanzo di bilancio nell'anno precedente».

Art. 4

4.31

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 4 - (Fondo per l'eccellenza) – 1. E' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo speciale finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti individuati, per gli iscritti al primo anno, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione. Il Fondo è destinato a:

erogare premi di studio;

fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito;

garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

2. Gli interventi previsti al comma 1, sono cumulabili con le borse di studio assegnate ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

3. Il Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con propri decreti di natura non regolamentare disciplina i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo ed in particolare:

a) i criteri di accesso alle prove nazionali standard e i criteri nazionali standard di valutazione di cui al comma 1;

b) i criteri e le modalità di attribuzione dei premi e dei buoni nonché le modalità di accesso ai finanziamenti garantiti;

c) le caratteristiche, l'ammontare dei premi e dei buoni e i criteri e le modalità per la loro eventuale differenziazione;

d) l'ammontare massimo garantito per ciascuno studente per ciascun anno, anche in ragione delle diverse tipologie di studenti;

e) i requisiti di merito che gli studenti devono rispettare nel corso degli studi per mantenere il diritto a premi, buoni e finanziamenti garantiti;

f) le modalità di utilizzo di premi, buoni e finanziamenti garantiti;

g) le caratteristiche dei finanziamenti, prevedendo un contributo a carico degli istituti concedenti pari all'1 per cento delle somme erogate e allo 0,1 per cento delle rate rimborsate ;

h) i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo e la ripartizione delle risorse del Fondo stesso tra le destinazioni di cui al comma 1.

i) la predisposizione di idonee iniziative di divulgazione e informazione, nonché di assistenza a studenti e università in merito alle modalità di accesso agli interventi di cui al presente articolo;

l) le modalità di monitoraggio, con idonei strumenti informatici, della concessione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti, del rimborso degli stessi, nonché dell'esposizione del Fondo;

m) le modalità di selezione con procedura competitiva dell'istituto o degli istituti finanziari fornitori delle provviste finanziarie.

4. Il coordinamento operativo della somministrazione delle prove nazionali, da effettuarsi secondo i migliori standard tecnologici e di sicurezza, è effettuato dal Ministero, secondo modalità individuate con decreto di natura non regolamentare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

che disciplina altresì il contributo massimo richiesto agli studenti per la partecipazione alle prove nonché le modalità di predisposizione e svolgimento delle stesse.

5. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi al Fondo sono a carico delle risorse finanziarie del fondo stesso.

6. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con propri decreti, determina, secondo criteri di mercato, il corrispettivo per la garanzia dello Stato, da imputare ai finanziamenti erogati.

7. Il Fondo di cui al comma 1 è alimentato con:

- a) versamenti effettuati a titolo spontaneo e solidale da privati, società, enti e fondazioni, anche vincolati, nel rispetto delle finalità del Fondo, a specifici usi;
- b) trasferimenti pubblici, previsti da specifiche disposizioni, limitatamente agli interventi di cui al comma 1, lettera a);
- c) i corrispettivi di cui al comma 6, da utilizzarsi in via esclusiva per le finalità di cui al comma 1, lettera c);
- d) i contributi di cui al comma 3, lettera g) e al comma 4, da utilizzare per le finalità di cui al comma 5.

8. Il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, promuove, anche con apposite convenzioni, il concorso dei privati e disciplina con proprio decreto di natura non regolamentare le modalità con cui i soggetti donatori possono partecipare allo sviluppo del Fondo, anche costituendo, senza oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti dei Ministeri e dei donatori.

9. All'articolo 10, comma 1, lettera l-quater), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388," sono aggiunte le seguenti parole: "del Fondo per l'eccellenza".

4.1

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, PROCACCI, ANNA MARIA SERAFINI, VITA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4 - (*Borse nazionali di merito per il diritto allo studio*) – 1. A decorrere dall'anno 2010 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca bandisce, entro il 31 marzo di ogni anno, borse di studio per l'iscrizione e la frequenza a corsi universitari di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca riservate a studenti meritevoli appartenenti alle famiglie meno abbienti che frequentano rispettivamente l'ultimo anno della scuola secondaria, di un corso di laurea o di un corso di laurea magistrale.

2. Le borse di studio di cui al comma 1 sono riservate agli studenti il cui indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia, ai sensi della normativa vigente, risulti inferiore al valore fissato nel bando.

3. I candidati ammessi ai sensi del comma 2 sono posti, per ciascuna tipologia, in un'unica graduatoria nazionale di merito sulla base rispettivamente:

a) della media scolastica complessiva ottenuta negli scrutini finali del penultimo e terzultimo anno della scuola media superiore e negli scrutini intermedi dell'ultimo anno effettuati entro la data di scadenza del bando, per quanto riguarda gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria;

b) della media dei voti riportati in tutti gli esami universitari del proprio corso di studio superati entro la data di scadenza del bando, per quanto riguarda gli studenti dell'ultimo anno dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale.

4. Le borse di studio sono assegnate, nell'ordine della graduatoria di merito, entro il 31 agosto di ogni anno e sono versate allo studente in una prima rata semestrale al momento della comunicazione dell'avvenuta iscrizione ad un corso di studio di un'università scelto liberamente dallo studente, fermo restando il superamento degli esami di ammissione, se previsti, e in una seconda rata semestrale il primo marzo dell'anno successivo. Le borse sono confermate negli anni successivi, per un massimo complessivo di sette rate semestrali per i corsi di laurea e per i corsi di dottorato di ricerca e di cinque rate semestrali per i corsi di laurea magistrale, qualora lo studente al 31 agosto abbia superato esami di corsi di insegnamento corrispondenti ad almeno 30 crediti nel primo anno, ad almeno 90 crediti nel secondo anno, ad almeno 150 crediti nel terzo anno, ovvero abbia superato positivamente le prove previste dall'ordinamento didattico del corso di dottorato di ricerca per ciascun anno di corso.

5. Lo studente borsista è tenuto a versare le tasse e i contributi previsti dall'università di appartenenza e può optare per usufruire dei servizi offerti dalle aziende regionali per il diritto allo studio al costo stabilito da ciascuna azienda.

6. Il numero e l'importo annuale delle borse è stabilito nel bando. Per l'anno 2010 il numero delle borse disponibili per l'iscrizione e la frequenza ai corsi di laurea non potrà essere inferiore a diecimila e l'importo annuale non potrà essere inferiore a diecimila euro.

7. Le borse di studio di cui al presente articolo sono incompatibili con ogni altra borsa di studio ad eccezione di quelle destinate a sostenere finanziariamente lo studente borsista per soggiorni di studio o di ricerca all'estero.

8. Alle borse di studio di cui al presente articolo si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476.

9. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento".

4.2

CALABRÒ, ASCIUTTI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo speciale per il merito finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti mediante idonei criteri di merito, tra cui prove nazionali *standard*, privilegiando, in caso di parità, coloro che versano in più disagiate condizioni economiche».

4.3

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «il Ministero dell'economia e delle finanze» con le seguenti: «il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

4.4

PROCACCI

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «Ministero dell'economia e delle finanze» con le seguenti: «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

4.5

VETRELLA

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «dell'economia e delle finanze».

4.6

POSSA

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «prove nazionali standard» con le seguenti: «prove nazionali standard per gli studenti del primo anno e criteri di valutazione nazionali standard per gli studenti degli anni successivi».

Consequentemente, al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «prove nazionali standard» con le seguenti: «prove di cui al comma 1, alinea».

4.7

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «relativi a progetti di alta formazione, con particolare riferimento ai soggetti economicamente svantaggiati;».

4.10

PROCACCI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «una quota dei quali» fino alla fine della lettera.

4.11

POSSA

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «deve essere restituita al termine degli studi determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti e rimborsata secondo tempi parametrati al reddito percepito» con le seguenti: «, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, deve essere rimborsata a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito»

4.12

PROCACCI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

4.13

ASCIUTTI

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

«c-bis) erogare benefici fiscali ai cittadini comunitari che, in possesso del diploma di laurea, specialistica o equivalente, frequentino, al di fuori del proprio paese d'origine e fuori dall'Italia, corsi di specializzazione *post* universitaria in materie tecniche, scientifiche, economiche».

Conseguentemente, al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

"i-bis) le caratteristiche dei beneficiari, le caratteristiche dei corsi di specializzazione *post* universitaria, le modalità di richiesta ed erogazione dei benefici fiscali di cui al comma 1, lettera c-bis).

4.14

PROCACCI

Al comma 2, alinea, sopprimere le parole: «, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze».

4.8

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «sentiti il Consiglio universitario nazionale (CUN) ed il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU)».

4.9

CALABRÒ, ASCIUTTI

Al comma 2, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) la definizione dei criteri di merito per l'accesso alle borse di studio ai buoni studio e ai prestiti d'onore;

4.15

CALABRÒ, ASCIUTTI

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

"i-bis) il peso percentuale da dare, nei criteri e nelle modalità di attribuzione di cui alla lettera b) del presente comma, all'ammissione, a seguito del relativo bando di concorso, presso i collegi universitari accreditati e legalmente riconosciuti di cui all'articolo 5".

4.16

ASCIUTTI

Sopprimere i commi 3 e 4.

4.17

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Sopprimere il comma 3.

4.18

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 3, dopo le parole: «i migliori standard tecnologici e di sicurezza» aggiungere le seguenti: «individuati con apposito decreto ministeriale». Inoltre, sopprimere le parole: «altresì, il contributo massimo richiesto agli studenti per la partecipazione alle prove».

4.19

ASCIUTTI

In subordine all'emendamento 4.16, al comma 3, sostituire le parole: «dalla società di cui al comma 4» con le seguenti: «dalla società scelta».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole da: «La gestione dell'operatività» fino a: «Consap spa la quale» con le seguenti: «La società di cui al comma 3».

4.20

BEVILACQUA

Al comma 3 sostituire le parole: «dalla società di cui al comma 4» con le seguenti: «dalla società scelta».

4.21

PROCACCI

Al comma 3, sopprimere le parole: «altresì, il contributo massimo richiesto agli studenti per la partecipazione alle prove, nonché».

4.22

D'ALIA, BIANCHI, PETERLINI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. La gestione della operatività del fondo e dei rapporti amministrativi con università e studenti è affidata al Ministro».

4.23

ASCIUTTI

In subordine all'emendamento 4.16, al comma 4, sopprimere la lettera c).

4.25

IL RELATORE

Al comma 7, lettera b), sopprimere la parola: «eventuali».

4.26

ASCIUTTI

Al comma 7, lettera b), sopprimere la parola: «eventuali».

4.27

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 7, lettera b), sopprimere le parole: «eventuali».

4.28

PROCACCI

Al comma 8, sopprimere le parole: «di natura non regolamentare».

4.29

GIAMBRONE, PARDI

Al comma 8, sopprimere le parole: «senza oneri per la finanza pubblica».

4.30

ASCIUTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. I trasferimenti pubblici di cui al comma 7, lettera b), non possono derivare da revisioni o riduzioni di fondi comunque già destinati al diritto allo studio».